

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO



Il territorio del Parco del Sasso Simone e Simoncello è disseminato di invasi di varie dimensioni e tipologie per la raccolta d'acqua. La maggior parte di questi è di origine artificiale e sono stati creati dall'uomo per l'abbeveraggio del bestiame al pascolo. Si tratta di pozze di medie piccole dimensioni, di abbeveratoi e fontanili.

In un'area così peculiare per la sua conformazione geologica, ricca di terreni argillosi e calcarei, queste piccole zone umide costitu-

iscono nei periodi più aridi una risorsa importantissima.

La loro presenza è fondamentale non solo per gli allevatori ed il loro bestiame, ma anche per gli Anfibi, questi piccoli animali spesso ignorati che per riprodursi hanno bisogno di raccolte d'acqua.

Nell'Area Protetta sono presenti vaste aree utilizzate a prato-pascolo. Il settore zootecnico è di primaria importanza per gli abitanti di queste zone e molti allevatori sono soliti lasciare il proprio bestiame al pascolo brado per tutta la bella stagione. Una volta al pascolo gli animali, principalmente bovini, hanno la necessità di punti di abbeverata. Esistono per questo sul territorio numerose pozze, vasche ed abbeveratoi.

Queste strutture, se pur di origine parzialmente o totalmente artificiale costituiscono habitat d'elezione per molte specie di Anfibi che le utilizzano nel periodo riproduttivo. L'esistenza, la conservazione e la corretta gestione di queste zone umide è fondamentale per il successo riproduttivo della batracofauna che può essere messo in pericolo dal bestiame al pascolo. Infatti l'eccessivo calpestio dei bovini lungo le rive delle pozze e degli stagni determina un costipamento delle sponde e l'eliminazione dello strato erbaceo e muscinale nocendo agli Anfibi, larve e adulti presenti in acqua e metamorfosati al momento della loro fuoriuscita dall'elemento acqua. Il deterioramento delle sponde può provocare la fuoriuscita di acqua dalla pozza e una precoce essiccazione della stessa.

Grazie ad un finanziamento emesso dalla Regione Marche è stato possibile effettuare degli interventi di miglioramento e ripristino in tre piccole zone umide del Parco: due pozze ed un vecchio fontanile.

Il progetto è stato concepito con l'obiettivo di svolgere uno studio pilota per la riduzione dell'impatto della zootecnia su questi habitat delicati con l'interdizione dell'accesso del bestiame alle pozze mediante l'apposizione di recinzioni appropriate e facendo defluire l'acqua del bacino in apposite vasche d'abbeverata. Inoltre con il ripristino e restauro del vecchio fontanile ci si è prefissi la conservazione di acqua, nei periodi di siccità estiva, preziosa, oltre che per il bestiame, anche per gli Anfibi in fase riproduttiva e la salvaguardia di questi ambienti così delicati e sempre meno diffusi sul territorio.

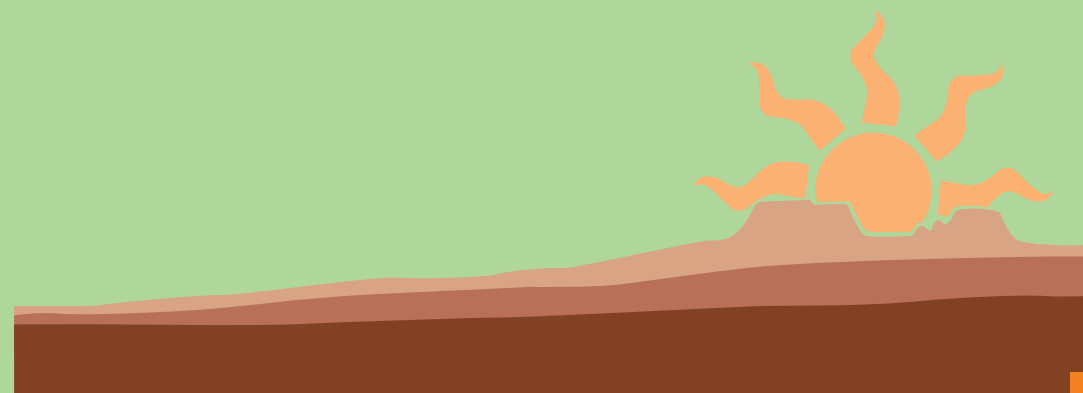
L'apposizione di recinzioni attorno a pozze e stagni ha mirato a ridurre le possibilità di accesso, anche da parte dei bovini, in quanto questo comporta la distruzione dell'area sponale della zona umida interessata, compromettendo la proliferazione delle specie di Anfibi in essa ospitati.



MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE DI ZONE UMIDE PER LA PROTEZIONE DI ALCUNE SPECIE DI ANFIBI



Parco Naturale del
Sasso Simone e Simoncello



LINEE GUIDA PER LA CONSERVAZIONE DELLE ZONE UMIDE



Sulla base dei risultati ottenuti dai monitoraggi dei siti oggetto degli interventi e delle esigenze degli allevatori sono state definite delle linee guida e criteri di tutela per azioni future che dovranno essere adottate dall'Ente Parco, dai Comuni e da tutti i soggetti coinvolti in interventi di gestione delle Zone Umide Minori presenti in questi territori.

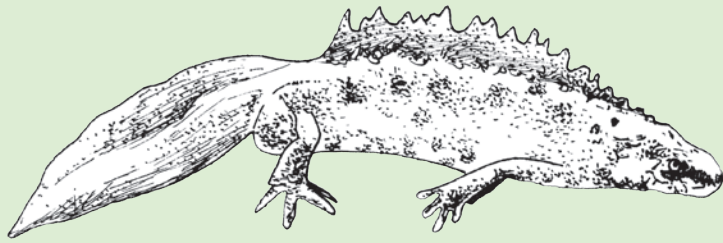
Risultati

L'analisi dei risultati ottenuti a termine del lavoro ha portato alla stesura delle seguenti linee guida:

- Ogni pozza utilizzata per l'abbeveraggio del bestiame deve essere provvista di recinzione per evitare la perdita di acqua e la progressiva distruzione delle sponde. La pozza diventerà un punto di raccolta per l'acqua e dovrà essere collegato ad un abbeveratoio per il bestiame.
- La recinzione dovrà essere posta ad almeno 2m di distanza dalla riva della pozza.
- Lungo il confine esterno della recinzione dovrà essere consentita la crescita della vegetazione arbustiva per creare delle fasce di protezione per gli anfibi in migrazione da una pozza all'altra. Questo fungerà anche da protezione per la recinzione dal bestiame.
- Nel caso in cui saranno necessari degli interventi per evitare l'interramento delle pozze questi dovranno essere effettuati nel periodo post riproduttivi degli anfibi. Inoltre lo scavo dovrà interessare solo parte della pozza per evitare di distruggere completamente la vegetazione e rischiare così di lasciare gli Anfibi frequentatori del sito senza protezione per tutto il tempo necessario alla ripresa vegetativa.
- È necessario creare un database con tutte le informazioni tecniche (natura e dimensioni delle tubature, rete di collegamento, natura dei materiali di costruzione, ecc.) relative ad ogni pozza e fontanile presenti nel territorio del Parco.
- Gli abbeveratoi in metallo devono essere sostituiti con vasche di diverso materiale poiché possono costituire delle trappole mortali per gli Anfibi che riescono ad entrarvi ma non ad uscirne a causa delle sponde scivolose.
- La creazione di nuovi abbeveratoi e fontanili per il bestiame deve prediligere l'utilizzo di materiali naturali come sassi e rocce.



ANFIBI



Classe: Anfi
Ordine: Urodeli
Famiglia: Salamandridi
Specie: *Triturus carnifex*
Nome comune: Tritone crestat

Dimensioni: i maschi possono raggiungere i 15cm mentre le femmine possono arrivare fino a 20cm. Questa specie è stata rinvenuta in fase riproduttiva in 4 pozze nel 2008 ed in 1 sola pozza nel 2009.



Classe: Anfibi
Ordine: Urodeli
Famiglia: Salamandridi
Specie: *Triturus vulgaris*
Nome comune: Tritone punteggiato

Dimensioni: questo è un piccolo tritone, i maschi raggiungono al massimo i 9cm e le femmine gli 11cm. Il tritone punteggiato è stato trovato in riproduzione in 3 pozze sia nel 2008 che nel 2009.



Classe: Anfibi
Ordine: Anuri
Famiglia: Bufonidi
Specie: *Bufo bufo*
Nome comune: Rospo comune
Dimensioni: è l'anuro di maggiori dimensioni in Europa, i maschi possono raggiungere i 10cm di lunghezza e le femmine possono arrivare fino a 20cm. Il rospo comune in riproduzione è stato individuato in 1 solo sito sia nel 2008 e nel 2009.



Classe: Anfibi
Ordine: Anuri
Famiglia: Ranidi
Specie: *Rana klepton esculenta*
Rana lessonae

Nome comune: Rana verde

Dimensioni: la rana verde raggiunge i 9cm nei maschi e può arrivare fino ad 11cm nelle femmine.

Questa specie, molto comune e diffusa, è stata localizzata in 3 siti riproduttivi nel 2008 ed in 13 siti nel 2009.

MONITORAGGIO DEI SITI RIPRODUTTIVI DEGLI ANFIBI

Contemporaneamente agli interventi sui tre siti prescelti sono state svolte delle azioni di monitoraggio dei siti riproduttivi degli Anfibi, già individuati negli anni precedenti.

Per monitoraggio si intende l'osservazione del variare di un fattore nel tempo. Tutti gli Anfibi, terragnoli, arboricoli o acquatici che siano, durante la stagione degli amori hanno bisogno di una raccolta d'acqua per poter deporre le loro uova. Grazie ai dati raccolti durante un'indagine sulla batracofauna svolta nel 2008 nei territori del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello erano noti i siti utilizzati per la riproduzione. In questo progetto è stata monitorata la presenza degli Anfibi in fase riproduttiva in 17 Zone Umidie Minori nella primavera del 2009.

Nei 18 mesi di durata del progetto sono state svolte anche altre attività:

- monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione ripariale nei siti di intervento,
- verifica del ripopolamento da parte degli Anfibi dei siti migliorati con gli interventi,
- creazione di buffer zone e siti di rifugio invernali,
- monitoraggio dell'utilizzo di questi da parte degli Anfibi,
- analisi delle qualità chimiche delle acque nei siti di intervento.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

